



NOTA STAMPA PER IL GAZZETTINO

NEET, MANODOPERA E SMART WORKING: I DATI A PADOVA

Dopo i picchi della pandemia e una graduale riduzione negli ultimi due anni, nel 2023 i lavoratori da remoto nel nostro paese si assestano a 3,585 milioni, in leggera crescita rispetto ai 3,570 milioni del 2022, ma ben il 541% in più rispetto al pre-Covid. Nel 2024 si stima saranno 3,65 milioni gli smart worker in Italia. E nel territorio padovano? Fabbrica Padova, centro studi di Confapi, a partire dalle statistiche dell'Osservatorio Smart Working del Politecnico di Milano - il più autorevole in materia - stima che siano circa 58.300 i dipendenti che, oggi, usufruiscono dello smart working almeno un giorno alla settimana, in lieve crescita rispetto al monitoraggio di fine 2022, quando erano 57 mila (ma molti meno rispetto ai 70 mila del 2021).

I dipendenti delle grandi imprese che lavorano da casa sono circa 26.300 (in lieve risalita), quelli delle piccole e medie imprese 14.800 (circa il 10% del totale della loro forza lavorativa, anche qui c'è un leggero incremento). Troviamo poi 14.900 lavoratori delle micro imprese (in flessione rispetto ai 17.100 radiografati un anno fa). Ne vanno poi aggiunti circa 2.300 della pubblica amministrazione (a loro volta in flessione).

Da tenere presente che il quadro cambia non solo al mutare delle dimensioni dell'azienda (più è grande più in genere c'è la possibilità di attuarlo), ma anche del settore: nella manifattura c'è bisogno di un'interazione uomo-macchina che preveda il lavoro in presenza, diverso il caso del commercio e dei servizi dove il lavoro agile è sicuramente più diffuso. E siamo ancora distanti dal concetto anglosassone, per il quale una persona può stare dove vuole. La sfida in ogni caso è grande: passare a lavorare ad obiettivi anziché a tempo.

Secondo i dati Istat ripresi dal Rapporto statistico del Veneto 2023 i Neet in Italia (15-29 anni) sono il 23,1%, 10 punti in più rispetto al 13,1% della media europea, ma 13,1% è anche il dato dei Neet (persone che non studiano né lavorano) in regione in quella fascia d'età. A Padova scendiamo al 12,4%. Volendo trasporli in numeri, considerando che il totale dei giovani tra i 15 e i 29 anni è di 136.588 a Padova, significa che sono poco più di 16.900 i Neet padovani (e poco meno di 100 mila quelli in Veneto).

A riguardo è ampio il divario tra Sud e Nord: il record negativo è per la provincia di Caltanissetta, dove è Neet il 46,3% dei giovani di età compresa tra 15 e 29 anni. Seguono i territori di Taranto, Catania, Napoli, Messina, Palermo, Siracusa, Foggia e Catanzaro, con quote che superano il 35%.

Quindi una chiave di lettura può essere: Veneto tra le migliori regioni d'Italia (e in media UE) per numero di Neet. Servono comunque nuove politiche giovanili perché poi questi dati si possono



comunque confrontare col fatto che un'azienda su due, qui, non trova manodopera. Anche perché, se allarghiamo la prospettiva al totale della popolazione inattiva a Padova tra i 15 e i 64 anni nel 2023 si sale al 25,2% (18,3% per i maschi, ma si sale al 32,2% considerando la popolazione femminile, in totale siamo a circa 150 mila padovani in età lavorativa che... non lavorano; la media nazionale in quella fascia d'età potenzialmente lavorativa della popolazione è comunque più alta, si tratta del 33,3% di inattivi, dati Istat).

A queste considerazioni, a fronte di "risorse limitate", si può legare il tema della fuga dei cervelli, la migrazione dei laureati italiani che trovano occupazione all'estero riveste un'importanza strategica per il Paese ai fini delle potenzialità di crescita e innovazione del tessuto economico, in un contesto in cui, rispetto ai competitor europei, l'Italia si pone anche con una minore capacità di attirare stranieri per completare gli studi. Un fenomeno che è andato aumentando negli ultimi dieci anni: quelli espatriati tra i 25 e i 39 anni sono cresciuti del 281% dal 2011 al 2021 (da 4.720 a 17.997) in Italia. Anche in Veneto si osserva una dinamica simile (più 315%) con 427 usciti nel 2011 e 1.773 nel 2021 (questi sono i numeri più recenti, frutto di una ricerca di Intesa Sanpaolo presentata a gennaio 2024 in collaborazione con l'Università di Padova).

Diego Zilio

Ufficio Stampa Confapi Padova

stampa@confapi.padova.it

393 8510533